

**LA LEGGE NON E' UGUALE PER TUTTI!!!**

**L'AREA UNICA DI SOSTEGNO ANCHE ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO è l'unica soluzione possibile per impedire delle discriminazioni così vergognose. SIAMO GIÁ 632 ISCRITTI AL GRUPPO su Fb. DIFFONDIAMO ANCORA.**

**Questa è la testimonianza (ovviamente mi ha autorizzata a diffonderla e a pubblicarla) di una mia collega docente di sostegno di area umanistica AD02 di Palermo, LEA PIZZITOLA, di grande onestà intellettuale, nonostante lei faccia parte di un'area privilegiata, che il posto POR addirittura l'ha rifiutato dati tutti i limiti intrinseci a tali incarichi sui progetti, mentre a noi docenti di sostegno ghettizzati in area tecn. prof. artist. AD03 questa possibilità non è stata neppure data, ed io ed i miei colleghi rimaniamo ancora disoccupati o qualcuno di loro al massimo è riuscito ad avere qualcosina nelle scuole "regionali" siciliane, dove vige la totale anarchia quanto ai criteri adoperati per attribuire le cattedre di sostegno.**

**Questa nota di LEA PIZZITOLA è da leggere congiuntamente all'articolo pubblicato sul Giornale di Sicilia il 20/02/2010 e che allego.**

Ciao Liella,

che dire, se non che hai ragione da vendere e che quello che è successo ha dell'incredibile? Ho assistito soltanto ad una parte delle convocazioni, in mezzo alla baraonda. Non credo neanche di poter immaginare l'amarezza di vedere distribuite cattedre a quelli con punteggio molto più basso del tuo.

Io avrei potuto accettare il progetto alla scuola media con ben soli 27 punti! ed avere la nomina anche alla scuola superiore in area umanistica con 75 punti (perché è stata addirittura esaurita la graduatoria dei docenti con i requisiti del salva-precari e hanno ricominciato con coloro che i requisiti non li avevano e con bassissimo punteggio) ho rinunciato perché il tipo di contratto -essendo prestazione d'opera- non prevede nessun permesso o congedo per malattia, inoltre, essendo le singole scuole a stilare il contratto, esiste il dubbio che venga inserita la clausola che, non riuscendo a finire il progetto, non vengono pagate neanche le ore svolte. E questo mi è stato confermato dal sindacalista della Cgil che era nella famosa "stanza dei bottoni".

Non ci sono neanche criteri uniformi per la distribuzione delle ore: al sindacato (Cgil) mi hanno detto non più di 50 ore al mese per sei mesi mentre so che alcune scuole stanno progettando di svolgere tutte le ore entro il termine delle attività didattiche, il che comporta un carico di lavoro settimanale ben diverso

(e questo non si sa se non dopo aver accettato la nomina, particolare non indifferente). Così io -e so per certo un'altra collega che è incinta- abbiamo rinunciato.

Capisco che raccontare questa cosa a te, che vivi la situazione opposta, faccia bruciare ancora di più la mancanza di equità del sistema di reclutamento.

**NON POSSO FARE A MENO DI NOTARE CHE IL PUBBLICO**

**STA COMINCIANDO AD ASSUMERE CRITERI PRIVATISTICI**

**DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**, lasciando indietro le fasce più deboli: tanto alla loro integrazione lavorativa chi ci pensa più?

Del resto non c'è da aspettarsi altro se non si pensa neanche all'integrazione dei disabili a scuola.

Lea Pizzitola

**SCUOLA.** Un flop l'accordo Stato-Regione, a Palermo assegnate 13 cattedre

## I posti per i precari ci sono, ma adesso nessuno li vuole

**PALERMO**

●●● Annunciato come la soluzione tampone al dramma dei precari della scuola siciliana, invocato per garantire il pane a centinaia di famiglie, alla fine rischia di rivelarsi un flop. L'accordo Stato-Regione, stipulato in pieno agosto, dopo l'annuncio dei tagli al personale docente e non docente inflitti dal ministero alla scuola siciliana, non sembra rispondere alle aspettative dei precari. Almeno a giudicare dalle risposte arrivate durante le convocazioni per assegnare incarichi per gli interventi volti a garantire il successo scolastico alle categorie a ri-

schio. All'Ufficio scolastico di Palermo, in due giorni, sono riusciti ad assegnare solo 10 posti di Ata su 76 e 13 posti di docenti di scuola dell'infanzia e primaria su 132. «Abbiamo fatto scorrere la graduatoria fino al numero 400, ma non è bastato - spiega il responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale, Rosario Leone -. Rifaremo le convocazioni e chiameremo fino al mille». Per gli Ata, invece, l'incarico di coprire i posti rimanenti passerà alle segreterie delle scuole capofila.

Eppure la Regione, con l'ex assessore alla Pubblica istruzione Lino Leanza e il direttore del di-

partimento Patrizia Monterosso, era riuscita a trovare risorse finanziarie (40 milioni del Por 2007-13 e 10 milioni a carico dello Stato sui fondi Pon) per circa 1.500 precari. Interventi per il successo scolastico che sarebbero dovuti partire nell'autunno scorso, ma la macchina burocratica ha richiesto più tempo. Il risultato è che adesso molti dei più alti in graduatoria «hanno già raggiunto i 120 giorni di supplenza per avere garantito il punteggio per quest'anno, in più questi progetti non danno i contributi pensionistici», spiega Leone. Avrebbero accettato coloro che non avevano speranze di lavorare con le supplenze brevi, come Lielia Stagno, ma con 120 punti è rimasta fuori dall'incarico per il sostegno al superiore nell'area tecnica, «mentre nelle aree umanistica e scientifica lavoreranno persone con 20 punti. Questa è un'assurdità». (\*ALTU\*)

**ALESSANDRA TURRISI**